

# DUP

Documento  
Unico di  
Programmazione  
Semplificato  
**2019-2021**

*Principio contabile applicato alla  
programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Dolegna del Collio (GO)

## Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (nuovo paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Nelle vigenti previsioni di legge il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Si segnala, tuttavia, che il Decreto del Ministero dell'Interno del 7 dicembre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 292 del 17 dicembre 2018, ha differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2019/2021 degli enti locali al 28 febbraio 2019.

Come previsto dall'articolo 38, comma 1, della legge regionale 17 luglio 2015 n.18, i Comuni della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia adottano i documenti contabili fondamentali entro i termini previsti dalla normativa statale.

## OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

La politica economica del Governo che emerge dalla Nota di Aggiornamento al DEF, approvata dal Parlamento in data 11 ottobre 2018, si contraddistingue per l'utilizzo del deficit ai fini del rilancio della crescita: il deficit è stato fissato al 2,4% e vale 27 miliardi.

Tale scelta è stata criticata dall'Unione Europea che ha osservato come si sia in presenza di "una deviazione significativa rispetto al precedente percorso" di risanamento dei conti pubblici. L'esecutivo comunitario non ha l'obbligo di pronunciarsi sul Documento di Economia e Finanza bensì sulla manovra finanziaria riassunta nel Documento Programmatico di Bilancio, il documento di sintesi della legge di bilancio. Un'eventuale bocciatura sarebbe la prima volta che accade ad un paese europeo.

Sotto esame è sia la previsione di crescita per il 2019 (1,5%), troppo ottimistica per la debole congiuntura e per le turbolenze finanziarie, sia la decisione di portare il deficit nominale al 2,4%.

Sono questi i motivi per i quali l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, Bankitalia e la magistratura contabile della Corte dei Conti hanno bocciato la manovra: il rapporto debito pubblico/Pil deve dimostrare il suo andamento verso il basso se non si vogliono effetti negativi su tutta l'economia, con il differenziale dei rendimenti dei titoli di stato in aumento rispetto ai titoli tedeschi. In particolare, per gli istituti di credito una riduzione della valutazione dei titoli di stato che essi detengono, incide non solo sulla loro solidità patrimoniale ma anche sulla capacità di offrire credito, con ripercussioni su famiglie ed imprese che potrebbero avere maggiore difficoltà ad accedere a capitali presi in prestito.

Al fine di evitare un disavanzo nominale al 2,8% per il 2020 e al 2,6% per il 2021, la manovra contiene anche clausole di salvaguardia IVA per il biennio 2020-2021: il blocco degli aumenti IVA è stato invece sterilizzato per il 2019 e vale 12,4 miliardi di aumenti. Il DEF varato ad aprile prevedeva, infatti, aumenti IVA per 19,1 miliardi nel 2020 e 19,6 miliardi per l'anno successivo. Tuttavia, anche dopo la manovra varata dall'attuale esecutivo rimangono clausole da 13,5 e da 16 miliardi, rispettivamente per gli ultimi due anni del triennio della prossima programmazione finanziaria.

### Crescita e PIL

Nel triennio la crescita prevista dal Governo è dell'1,5% nel 2019, è in aumento all'1,6% nel 2020 e scende all'1,4% nel 2021. Rispetto alla crescita tendenziale, la stima è rivista al rialzo di 6 decimali e la ripresa è affidata al blocco delle clausole di salvaguardia IVA e al rilancio degli investimenti pubblici.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,1	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4

La crescita tendenziale validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio è prevista allo 0,9% del PIL: a questo la manovra aggiunge lo 0,6% grazie ai moltiplicatori innescati dalle misure previste (la riforma della Legge Fornero, che dovrebbe creare un aumento dei posti di lavoro, il reddito di cittadinanza, dal quale si attende una spinta notevole ai consumi interni, i tagli fiscali e gli incentivi agli investimenti privati) e dal mancato aumento dell'IVA. Tra le altre riforme correlate all'aumento del PIL vi sono la semplificazione del Codice degli appalti e lo snellimento dei procedimenti autorizzativi.

Le misure espansive per la crescita e l'innovazione hanno un impatto sul PIL dello 0,7% nel 2019, dello 0,4% nel 2020 e dello 0,5% nel 2021.

**Deficit nominale**

Il Governo ha fissato il deficit nominale al 2,4% per il 2019, rispetto ad una stima dell'esecutivo precedente dello 0,8%; il disavanzo è previsto in discesa al 2,1% nel 2020 e all'1,8% nel 2021.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO	-2,5	-2,4	-1,8	-2,4	-2,1	-1,8
QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO	-2,5	-2,4	-1,8	-1,2	-0,7	-0,5
QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE – DEF APRILE 2018						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO	-2,5	-2,3	-1,6	-0,8	0,0	0,2

Il deficit tendenziale, stimato a legislazione vigente e come tale senza tener conto delle misure programmate dal governo, scenderebbe l'anno prossimo all'1,2 dall'1,8% del 2018. Rispetto al target di 2,4 la differenza ammonta a 1,2 punti di Pil, 21,8 miliardi.

**Deficit strutturale**

Per tutto il prossimo triennio il deficit strutturale si attesta all'1,7% del PIL: l'aggiustamento strutturale è rinviato a dopo il 2021. Dall'entrata in vigore del Fiscal Compact è la prima volta che accade, contrariamente a quanto richiesto dall'Unione Europea che si aspetta una convergenza verso il pareggio di bilancio e quindi una riduzione dell'0,6% all'anno.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO strutturale	-0,9	-1,1	-0,9	-1,7	-1,7	-1,7

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO strutturale	-0,9	-1,2	-1,1	-0,4	-0,1	-0,2

  

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE – DEF APRILE 2018						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
INDEBITAMENTO NETTO strutturale	-0,9	-1,1	-1,00	-0,4	0,1	0,1

Già la Commissione Europea aveva avanzato la richiesta di ridurre il deficit dello 0,1% nonostante la disciplina di bilancio europea prevedesse una riduzione pari allo 0,6%; tuttavia il Governo individua nel rallentamento della crescita del PIL una di quelle circostanze eccezionali che consentono di derogare al principio costituzionale dell'equilibrio di bilancio e di deviare dal percorso di riduzione del deficit strutturale.

D'altro canto va osservato che tutti i governi, dal 2013 in poi, hanno fatto ricorso alle deroghe per deviare dall'obiettivo del pareggio di bilancio, ma è solo con la Nota di Aggiornamento al DEF 2018 che tale obiettivo è spostato a dopo il triennio che viene preso in considerazione dalla manovra finanziaria, e quindi oltre il 2021.

E' altamente probabile che la Commissione aprirà una procedura di infrazione nei confronti dell'Esecutivo visto che la manovra di bilancio non prevede alcuna diminuzione non solo del deficit nominale ma anche del deficit strutturale. A tal proposito si precisa che il deficit strutturale non tiene conto delle situazioni emergenziali quali l'elevato tasso di disoccupazione del nostro paese, o la sottooccupazione altrettanto preoccupante rispetto a condizioni di normalità.

### Debito Pubblico

Il debito scende dal 130,9 del 2018 al 130,00% del 2019, al 128,1% del 2020 e al 126,7% al 2021. Il trend in discesa presuppone la crescita del PIL nominale unitamente ad una spesa per interessi che, seppure rivista in aumento rispetto alle precedenti previsioni, è molto al di sotto ai livelli di spread che si registrano.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO					
	2017	2018	2019	2020	2021
DEBITO	131,2	130,9	130,00	128,1	126,7

Negli ultimi due anni il rapporto debito/PIL è rimasto praticamente fermo, perdendo solo cinque decimali in due anni: dal 131,4% del 2016 al 130,9% previsto a fine 2018, nonostante un deficit in ribasso e una crescita superiore ai bassi livelli registrati dopo le crisi finanziarie.

### Saldo Primario e Interessi

Il saldo primario, la differenza tra le entrate e le spese delle amministrazioni pubbliche, escluse le spese per interessi passivi, si attesta all'1,3% il prossimo anno, all'1,7% il successivo e al 2,1% a fine triennio. Il trend previsto contribuisce alla discesa del rapporto debito/PIL.

La spesa per interessi è prevista in aumento di 15 milioni in tre anni e già nel 2018 la spesa aggiuntiva è di 1,8 miliardi: nel triennio 2019 – 2021 si attesta ad un livello inferiore al 4% del PIL.

QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
SALDO PRIMARIO	1,4	1,4	1,8	1,3	1,7	2,1
INTERESSI	3,9	3,8	3,6	3,7	3,8	3,9

#### 1.1.1 LA MANOVRA DI BILANCIO

La manovra complessiva di bilancio vale 37 miliardi dei quali 22 in deficit, 8 miliardi di maggiori entrate e 3,6 miliardi di minori spese. L'80% delle maggiori entrate deriva da banche e imprese mentre sulla spesa corrente la manovra chiede un taglio da 2,5 miliardi alla P.A. centrale nel 2019 e un miliardo nel biennio successivo.

La manovra ha innanzitutto l'onere di sterilizzare le clausole di salvaguardia IVA che nel 2019 valgono 12,4 miliardi.

Le priorità del Governo affidate alla prossima manovra di bilancio sono il reddito di cittadinanza, la riforma dei centri per l'impiego, la revisione della legge Fornero.

- Per la riforma della legge Fornero i miliardi messi a disposizione sono 7: si potrà andare in pensione con 62 anni di età e 38 anni di contributi versati;
- Al reddito di cittadinanza sono destinati 10 miliardi, di cui uno è assorbito dalla riforma dei centri per l'impiego. Gli italiani o stranieri residenti da almeno 10 anni, con un reddito annuo inferiore a 9.360 euro (per un single) potranno godere di 780 euro mensili fino a quando non rifiutano per tre volte consecutive il posto offerto dai centri per l'impiego;
- Aiuti alle imprese che investono attraverso una detassazione degli utili e introduzione della flat tax per professionisti, artigiani e ditte individuali che vale da sola 2 miliardi della manovra;
- Spinta agli investimenti attraverso risorse dedicati nel prossimo triennio di 15 miliardi di euro: le riforme che il governo intende attuare su questo fronte riguardano, in particolare, la semplificazione del Codice degli appalti e la burocrazia, con lo snellimento delle procedure autorizzative, una riforma del fisco e un'agenzia indipendente per aiutare nella progettualità e favorire la spesa dei fondi disponibili.

Di rilevante importanza è la riscrittura del pareggio di bilancio per lo sblocco degli avanzi degli enti locali: anche e soprattutto da tale misura ci si attende il rilancio degli investimenti pubblici. La nota di aggiornamento al DEF prevede anche l'abolizione del patto di stabilità interno: il risvolto operativo è la programmazione della spesa pubblica (quindi anche gli investimenti) condizionata al solo rispetto degli equilibri finanziari dei bilanci degli enti locali.

Al decreto fiscale collegato alla manovra è rimesso il compito di introdurre strumenti che complessivamente vengono classificati come PACE FISCALE - rottamazione ter, definizione delle liti pendenti, flat tax integrativa, stralcio automatico delle cartelle - e che assicurano, in cinque anni, maggiori entrate per circa 8 miliardi di euro

**Rottamazione ter:** azzerati sanzioni ed interessi di mora sui carichi iscritti a ruolo fino al 2017. Sono esclusi dalla rottamazione gli importi iscritti a ruolo per l'IVA e per le sanzioni diverse da quelle tributarie e contributive. Con la sola presentazione della domanda si sospendono tutte le procedure esecutive in corso, tranne quelle giunte al primo incanto con esito positivo. La rottamazione degli importi iscritti a ruolo avviene in 5 anni ad un tasso di interesse del 2% annuo, anziché al 4,5% come era nella rottamazione bis. Il mancato o ritardato pagamento anche di un solo giorno determina la perdita di tutti i benefici di legge, con l'ulteriore penalizzazione che le somme residue non possono essere più rateizzate. Il debitore conoscerà l'esatto importo da pagare solo a seguito della comunicazione dell'ADER. Con la presentazione della domanda sono sospese tutte le dilazioni in essere, fino alla scadenza della prima rata della rottamazione.

**Flat tax integrativa:** permette al contribuente di sanare gli importi non denunciati correttamente al Fisco. Il reddito incrementale è fatto emergere attraverso una dichiarazione integrativa con un'imposta del 20% sostitutiva di imposte dirette (IRPEF e IRES), addizionali regionali e dell'IRAP.

**Definizione agevolata delle liti tributarie:**

La definizione delle liti pendenti riguarda solo le controversie in cui è parte l'Agenzia delle Entrate. La somma richiesta è l'imponibile con esclusione delle sanzioni e degli interessi e con uno sconto sulla maggiore imposta accertata, a seconda se il contribuente ha vinto il primo grado (sconto del 50%) o il secondo grado (sconto del 80%). La definizione agevolata si estende alle liti potenziali, agli avvisi di accertamento e ai processi verbali di constatazione.

**Stralcio automatico a fine 2018 delle micro cartelle**

Riguarda le cartelle relative a multe, tributi e tasse locali non pagate tra il 2000 e il 2010 fino ad un massimo di 1.000 euro: viene operata la cancellazione automatica da parte degli Agenti della riscossione entro la fine dell'anno in corso senza alcun ulteriore adempimento.

## 1 ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento ( 2011 )	n° 390	
Popolazione residente al 31 dicembre 2017		
Totale Popolazione	n° 347	
di cui:		
maschi	n° 182	
femmine	n° 165	
nuclei familiari	n° 152	
comunità/convivenze	n° 0	
Popolazione al 1.1.2017		
Totale Popolazione	n° 358	
Nati nell'anno	n° 1	
Deceduti nell'anno	n° 7	
saldo naturale	n° -6	
Immigrati nell'anno	n° 12	
Emigrati nell'anno	n° 17	
saldo migratorio	n° -5	
Popolazione al 31.12. 2016		
Totale Popolazione	n° 347	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 9	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 20	
In forza lavoro 1 <sup>a</sup> occupazione (15/29 anni)	n° 44	
In età adulta (30/65 anni)	n° 184	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 90	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2013	7,80%
	2014	2,70%
	2015	2,70%
	2016	2,75%
	2017	2,84%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2013	13,00%
	2014	10,08%
	2015	8,10%
	2016	13,74%
	2017	19,86%



## 1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali»: disponendo che “gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

## 1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

L'obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali, introdotto dal decreto legge 78/2010 è stato continuamente rinviato nella sua cogenza da diversi provvedimenti normativi.

Il Comune di Dolegna del Collio, svolge le seguenti funzioni, attraverso apposite convenzioni stipulate con altri enti:

- Convenzione per la gestione dell'ufficio commercio: attualmente risulta in vigore la convenzione tra i Comuni di Corno di Rosazzo (con funzioni di ente capofila) e Dolegna del Collio. Il Comune capofila richiede a fine anno il rimborso delle ore prestate dal responsabile del servizio presso il Comune di Dolegna del Collio oltre ad una indennità di posizione aggiuntiva;

- "Ufficio Comune Tributi": attualmente risulta attiva una convenzione per lo svolgimento in forma associata della gestione unificata delle entrate tributarie mediante ufficio comune, tra i Comuni di Cormons (ente con funzioni di capofila), Capriva del Friuli, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Savogna d'Isonzo e Villesse. Ciascun comune convenzionato è tenuto a corrispondere una quota annua di compartecipazione alle spese per l'effettuazione delle funzioni e dei servizi in gestione associata. La quota è ripartita con una percentuale del 40% in base al numero di abitanti e del 60% in base ai contribuenti TARSU/TARES e ICI/IMU dei comuni aderenti alla convenzione alla data del 31 dicembre.

- Convenzione per la gestione associata di servizi inerenti i servizi scolastici: annualmente viene stipulata una convenzione per la gestione associata dei servizi inerenti le scuole dell'infanzia e primaria di Prepotto (quali trasporto scolastico e centro estivo), frequentate anche da alunni residenti nel Comune di Dolegna del Collio. Viene stabilita una quota annua di partecipazione attualmente quantificata in € 6.000,00.

## 1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

### 1.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
IRIS - Isontina Reti Integrate e Servizi Spa (in liquidazione)	Società partecipata	0,56%	92.457,01
I.SA - Isontina Ambiente Srl	Società partecipata	0,56%	64.317,92
IRISACQUA Srl	Società partecipata	0,55%	11.094,76
Collio Service Srl (in liquidazione)	Società partecipata	5,00%	520,00
SAF FVG Spa	Società partecipata	0,01%	0,00
APT Spa	Società partecipata	0,14%	0,00

Denominazione	IRIS - Isontina Reti Integrate e Servizi Spa (in liquidazione)
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	tutti i Comuni della Provincia di Gorizia
Servizi gestiti	Gestione integrata risorse idriche ed energetiche, gestione servizi ambientali e gestione servizi vari.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	I.SA - Isontina Ambiente Srl
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	tutti i Comuni della Provincia di Gorizia oltre al Comune di Duino Aurisina
Servizi gestiti	Servizi di Igiene ambientale
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	IRISACQUA Srl
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	tutti i Comuni della Provincia di Gorizia
Servizi gestiti	Gestione integrata delle risorse idriche
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Collio Service Srl (in liquidazione)
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comune di San Floriano del Collio, Comune di Cormons, La Subida snc, Pali Wines srl, Russiz Superiore A r.l., Consorzio Tutela Vini Collio, Ristorante Albergo Felcaro Srl, Venica & Venica Società Agricola, Blanch Giovanni, Princic Alessandro, Primosi Silvestro, Comune di Mossa, Provincia di Gorizia, Comune di Gorizia, Comune di Capriva, Comune di San Lorenzo e Comprensorio Montano Torre Natisone Collio.
Servizi gestiti	Promozione di iniziative economiche per la valorizzazione delle risorse umane e materiali dei territori montani.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	SAF FVG Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Tutti i Comuni della Provincia di Gorizia
Servizi gestiti	Trasporto pubblico passeggeri
Altre considerazioni e vincoli	In data 22.11.2017 (data iscrizione Libro Soci), il Comune di Dolegna del Collio è divenuto socio, in virtù della liquidazione dell'ex Provincia di Gorizia della SAF Autoservizi FVG Spa , per una quota pari allo 0,001% del capitale sociale

Denominazione	APT Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Tutti i Comuni della Provincia di Gorizia
Servizi gestiti	Trasporto pubblico passeggeri
Altre considerazioni e vincoli	In data 27.03.2018 (data iscrizione Libro Soci), il Comune di Dolegna del Collio è divenuto socio, in virtù della liquidazione dell'ex Provincia di Gorizia della APT Spa , per una quota pari allo 0,1428% del capitale sociale

Si precisa che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n.51 del 19.12.2017 è stato approvato il Piano di liquidazione della Provincia di Gorizia per l'attribuzione delle quote di partecipazione in APT - Azienda Provinciale Trasporti Spa. Sono state accettate a titolo gratuito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.8 della L.R. n.20/2016 e degli artt. 7 e 8 del D.Lgs.n. 175/2016 (cd TUSP), n.14 azioni di APT Spa, del valore nominale di € 516,46 cadauna, per un totale di valore nominale di € 7.230,00 corrispondente al 0,1428% del capitale sociale di APT Spa.

Il Consiglio di Amministrazione di APT ha comunicato che con delibera assunta in data 27.03.2018 ha accertato l'ultimazione della procedura di trasferimento della totalità delle azioni appartenenti alla Provincia in attuazione del piano di liquidazione, attraverso l'iscrizione nel Libro dei Soci del Comune di Dolegna del Collio.

- con deliberazione del Consiglio Comunale n.52 del 19.12.2017 è stato approvato il Piano di liquidazione della Provincia di Gorizia per l'attribuzione delle quote di partecipazione in SAF - Autoservizi FVG Spa. Sono state accettate a titolo gratuito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.8 della L.R. n.20/2016 e degli artt. 7 e 8 del D.Lgs.n. 175/2016 (cd TUSP), n.425 azioni di SAF FVG Spa, del valore nominale di € 1,00 cadauna. In data 22.11.2017 è avvenuta l'iscrizione nel Libro dei Soci.

## 2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2016/2023.

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Avanzo applicato	69.200,00	17.170,00	8.744,18	0,00	---	---	---
Fondo pluriennale vincolato	381.446,31	344.595,70	74.955,10	91.764,62	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	152.362,98	152.908,01	153.643,85	147.432,00	147.532,00	149.632,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	415.850,17	350.134,88	345.861,34	358.256,98	351.694,84	335.282,56	0,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	23.334,09	51.790,37	85.589,16	38.102,56	42.902,56	44.310,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	55.183,27	11.918,82	234.922,84	276.775,00	195.000,00	483.000,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	20.099,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	116.753,17	138.533,24	215.500,00	292.500,00	292.500,00	292.500,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.234.229,34</b>	<b>1.067.051,02</b>	<b>1.119.216,47</b>	<b>1.204.831,16</b>	<b>1.029.629,40</b>	<b>1.304.724,56</b>	<b>0,00</b>

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

### 2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

L'andamento storico è, nel contempo, la base di partenza e il punto di arrivo delle previsioni di bilancio. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2016	2017	2018			2020	2021
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	52.000,00	52.000,00	56.000,00	56.500,00	0,89%	56.500,00	56.500,00
TARI/TARES/TARSU	69.500,00	70.980,74	69.911,85	62.500,00	-10,60%	62.500,00	62.500,00
TASI	19.000,00	19.000,00	19.000,00	18.600,00	-2,11%	18.600,00	18.600,00
Imposta pubblicità e pubbliche affissioni	2.000,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00	0%	2.200,00	2.200,00
TOSAP	1.132,00	1.132,00	1.132,00	1.132,00	0%	1.132,00	1.132,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	andamento costante nel tempo - in base ai valori presenti al catasto
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le aliquote vengono confermate come da delibere approvate in sede di approvazione dei bilanci di previsione- aliquote invariate dal 2013
Funzionari responsabili	Responsabile del Servizio: geom. Graziano Manzini
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TARI/TARES/TARSU
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	copertura integrale dei costi
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	le tariffe della tassa sui rifiuti (TARI) da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite , nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione consiliare nei termini previsti.
Funzionari responsabili	Responsabile del servizio: geom. Graziano Manzini
Altre considerazioni e vincoli	Copertura 100% del Piano Finanziario

Denominazione	TASI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	la TASI è stata istituita dall'anno 2014
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Aliquote vengono confermate - Aliquota base 1 per mille
Funzionari responsabili	Responsabile del servizio: geom. Graziano Manzini
Altre considerazioni e vincoli	La Legge di Stabilità 2016 ha abolito la Tasi sulla prima casa.

Denominazione	Imposta pubblicità e pubbliche affissioni
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Affidamento servizio in appalto - a partire dal 2016 le entrate vengono riscosse direttamente dall'ente.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	Responsabile del servizio: geom. Graziano Manzini
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TOSAP
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Il gettito da occupazione permanente è pari ad euro 1.032,00, ulteriori incassi derivano da occupazioni temporanee non prevedibili.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Come da regolamento comunale.
Funzionari responsabili	Responsabile del servizio: geom. Graziano Manzini
Altre considerazioni e vincoli	

## 2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, si evidenzia che non vengono erogati particolari servizi che prevedono la corresponsione di una tariffa.

Viene prevista l'entrata relativa a: diritti di segreteria derivanti da certificazioni, diritti ex D.L. 233/92, diritti su carte d'identità e per notificazione atti, il cui introito presenta un andamento regolare negli anni.

Sono previsti inoltre introiti derivanti da contratti di affitto per i seguenti beni immobili:

- alloggio annesso all'ex scuola elementare di Dolegna
- alloggio annesso alla sede di Protezione Civile
- locali ad uso ambulatorio medico
- locali ad uso ufficio postale

## 2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Come si evince dalla tabella questa amministrazione a decorrere dall'esercizio 2015 non ha fatto ricorso ad alcuna forma di indebitamento o anticipazioni di cassa.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2016	2017	2018			2020	2021
<b>TITOLO 6: Accensione prestiti</b>							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale investimenti con indebitamento</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

## 2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie derivano da recupero evasione straordinaria relativa a IMU e TASI gettito arretrato, in base all'effettiva riscossione nel corso dell'esercizio.

## 2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2019	% Scostam. 2018/2019	Programmazione pluriennale	
	2016	2017	2018			2020	2021
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	29.577,36	11.918,82	209.100,00	251.775,00	20,41%	170.000,00	458.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	25.605,91	0,00	25.822,84	25.000,00	-3,19%	25.000,00	25.000,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>55.183,27</b>	<b>11.918,82</b>	<b>234.922,84</b>	<b>276.775,00</b>	<b>17,82%</b>	<b>195.000,00</b>	<b>483.000,00</b>

## 3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2016/2018 e 2019/2023 (dati previsionali).

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Totale Titolo 1 - Spese correnti	534.498,72	513.813,95	613.078,54	577.309,38	542.129,40	529.224,56	0,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	189.051,15	284.610,48	281.893,75	335.021,78	195.000,00	483.000,00	0,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	116.753,17	138.533,24	215.500,00	292.500,00	292.500,00	292.500,00	0,00
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>840.303,04</b>	<b>936.957,67</b>	<b>1.110.472,29</b>	<b>1.204.831,16</b>	<b>1.029.629,40</b>	<b>1.304.724,56</b>	<b>0,00</b>

### 3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	348.980,98	346.969,23	412.288,00	385.320,35	349.572,51	342.472,51	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	10.068,40	10.368,08	8.500,00	6.300,00	6.300,00	4.300,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	23.614,72	15.416,10	2.900,00	2.000,00	1.500,00	500,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	1.289,56	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	13.539,72	0,00	49.043,75	64.359,49	25.000,00	25.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	62.955,87	58.789,25	57.400,00	77.150,00	57.100,00	56.600,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	244.191,98	276.865,90	300.200,00	318.112,29	237.450,00	524.950,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	3.231,78	2.375,14	3.950,00	3.930,00	3.930,00	2.930,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	11.926,42	86.251,17	35.440,00	33.300,00	33.300,00	33.100,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	4.940,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	24.150,54	19.759,03	21.876,89	21.272,05	0,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	116.753,17	138.533,24	215.500,00	292.500,00	292.500,00	292.500,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>840.303,04</b>	<b>936.957,67</b>	<b>1.110.472,29</b>	<b>1.204.831,16</b>	<b>1.029.629,40</b>	<b>1.304.724,56</b>	<b>0,00</b>



### 3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo. Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	348.980,98	346.049,23	412.288,00	385.320,35	349.572,51	342.472,51
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	10.068,40	10.368,08	8.500,00	6.300,00	6.300,00	4.300,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	23.614,72	15.416,10	2.900,00	2.000,00	1.500,00	500,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	1.289,56	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	61.394,27	58.789,25	57.400,00	57.150,00	57.100,00	56.600,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	71.157,15	67.491,33	67.350,00	67.450,00	67.450,00	66.950,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.316,78	2.375,14	3.950,00	3.930,00	3.930,00	2.930,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	11.926,42	11.935,26	35.440,00	33.300,00	33.300,00	33.100,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	4.940,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	24.150,54	19.759,03	21.876,89	21.272,05
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>534.498,72</b>	<b>513.813,95</b>	<b>613.078,54</b>	<b>577.309,38</b>	<b>542.129,40</b>	<b>529.224,56</b>

### 3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2016	2017	2018	2019	2020	2021
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	920,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	13.539,72	0,00	49.043,75	64.359,49	25.000,00	25.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.561,60	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	173.034,83	209.374,57	232.850,00	250.662,29	170.000,00	458.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	915,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	74.315,91	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>189.051,15</b>	<b>284.610,48</b>	<b>281.893,75</b>	<b>335.021,78</b>	<b>195.000,00</b>	<b>483.000,00</b>

### 3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del triennio. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Le tabelle successive riepilogano gli investimenti inseriti nel programma triennale delle opere, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Tipologia	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Spese in conto capitale	276.775,00	195.000,00	483.000,00

Le spese previste nel dettaglio:

#### anno 2019

- € 203.775,00 Lavori di sistemazione della strada comunale che collega Loc. Mernico con la Chiesa di S. Elena – 1<sup>a</sup> lotto;
- € 8.000,00 Lavori di manutenzione del Rio Dolegna – 2<sup>a</sup> lotto;
- € 40.000,00 Lavori di consolidamento strutturale e sistemazione della strada di viabilità comunale che collega il capoluogo con la frazione di Scriò – 1<sup>a</sup> lotto;
- € 25.000,00 Fondo rotazione progettazioni

#### anno 2020

- € 170.000,00 Lavori di consolidamento strutturale e sistemazione della strada di viabilità comunale che collega il capoluogo con la frazione di Scriò – 2<sup>a</sup> lotto;
- € 25.000,00 Fondo rotazione progettazioni

#### anno 2021

- € 140.000,00 Lavori di consolidamento strutturale e sistemazione della strada di viabilità comunale che collega il capoluogo con la frazione di Scriò – 3<sup>a</sup> lotto;
- € 218.000,00 Riqualficazione della piazza del Capoluogo
- € 100.000,00 Realizzazione parcheggio a servizio del Borgo San Leonardo
- € 25.000,00 Fondo rotazione progettazioni

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Concessioni cimiteriali			
Contributi da altre A.P.	251.775,00	170.000,00	458.000,00
Proventi permessi di costruire e assimilati			
Alienazione beni immobili			
Alienazione titoli e azioni			
Fondo rotazione progettazioni	25.000,00	25.000,00	25.000,00
<b>TOTALE ENTRATE TIT. IV PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI</b>	<b>276.775,00</b>	<b>195.000,00</b>	<b>483.000,00</b>

### 3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
D3	Istruttore direttivo tecnico - P.O.	1	1	100,00%
D3	Istruttore direttivo contabile - P.O.	1	1	100,00%
C1	Istruttore amministrativo (area demografica)	1	1	100,00%
C5	Istruttore amministrativo (area segreteria)	1	1	100,00%
B7	Collaboratore tecnico	1	1	100,00%

A riguardo si evidenzia che con decorrenza 1<sup>a</sup> aprile 2018 si è provveduto alla copertura del posto resosi vacante in pianta organica nell'area demografica, attraverso l'assunzione di n.1 istruttore amministrativo di categoria C1, mediante l'utilizzo di una graduatoria in corso di validità presso altri enti ed in base agli spazi assunzionali concessi dalla Regione.

### 3.6 COERENZA CON I VINCOLI DEL PAREGGIO DI BILANCIO

Tra gli aspetti che hanno rivestito, fino a tutto il 2018, maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Pareggio di bilancio.

Il 2015 è stato l'ultimo anno che ha trovato applicazione il Patto di stabilità.

La tabella che segue riepiloga i risultati del Pareggio di bilancio conseguiti negli anni 2016/2018.

Pareggio di Bilancio	2016	2017	2018
Pareggio di Bilancio 2016/2018	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Tra le novità più significative contenute nella Manovra finanziaria 2019 (Legge n.145/2018) si segnala la definitiva cancellazione dei vincoli del pareggio di bilancio. I commi da 819 a 826 sanciscono il superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali.

Dal 2019 quindi, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247/2017 e n.101/2018, gli enti locali possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo Pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio. In fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto" allegato 10 al D.Lgs. 118/2011.

## 4 IL PATRIMONIO

### 4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

- alloggio annesso alla ex scuola di Dolegna (attualmente in locazione)
- alloggio annesso alla sede Protezione Civile (attualmente in locazione)
- alloggio annesso alla sede del Municipio (è previsto l'avvio in corso d'anno dei lavori di manutenzione straordinaria dell' immobile per la successiva assegnazione in locazione)
- locali ad uso ambulatorio (attualmente in locazione)
- locali ad uso ufficio postale (attualmente in locazione)

#### 4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano regolatore approvato con:

deliberazione del Consiglio Comunale n.4 del 15/04/2004 (Piano regolatore originario)

deliberazione del Consiglio Comunale n.12 del 27/02/2018 (Variante N.6)

- Piani P.E.E.P. / P.I.P.

Si evidenzia che in relazione alla verifica della quantità e della qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle Leggi 18 aprile 1962 n.167, 22 ottobre 1971 n.865 e 5 agosto 1978 n.457 - il Comune di Dolegna del Collio attualmente non dispone di proprietà immobiliari (aree e/o fabbricati) da cedere in proprietà o in diritto di superficie a soggetti terzi.

## 5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

### 5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

*Vista la deliberazione giuntale di approvazione del Piano Occupazionale relativo al triennio 2019-2021, il quale stabilisce che:*

*A) Personale a tempo indeterminato*

*- nel triennio si potrà procedere a nuove assunzioni solo in caso di cessazione dal servizio per qualsiasi causa del personale in ruolo, con conseguente vacanza del posto organico, nei limiti previsti dalle leggi per la spesa del personale;*

*B) Personale a tempo determinato*

*- nel triennio si potrà procedere ad assunzioni a tempo determinato, nei limiti previsti dalle leggi per la spesa del personale nei seguenti casi:*

*1) copertura di posti che dovessero risultare scoperti in conseguenza di assenze per malattia o altri casi che interessano il personale dipendente;*

*2) esigenze straordinarie*

*Inoltre, a seguito della ricognizione annuale delle condizioni di soprannumero e di eccedenze del personale ai sensi degli artt. 6 e 33 del D.Lgs. 165/2001, viene dato atto che la dotazione organica non subisce alcuna variazione in aumento e che il Comune di Dolegna del Collio non ha personale in soprannumero e condizioni di eccedenza.*

## **5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI**

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Con apposita deliberazione giuntales è stato approvato il Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2019/2020 dal quale risulta che:

- per l'anno 2019, si sono individuati beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e suscettibili di alienazione o permuta.

In virtu' di specifiche richieste di acquisto e/o permuta che sono pervenute da privati cittadini si sta dando corso alle necessarie procedure di sdemanializzazione dei seguenti beni:

- relitto stradale identificato tavolarmente alla Sezione B (Comune Censuario di Mernico) Foglio di Mappa n.11 Particella Catastale n. 2576/2 (Elenco del Bene Pubblico - Demanio Pubblico) da permutare con i fondi identificati tavolarmente alla Sezione B (Comune Censuario di Mernico) Foglio di Mappa n.11 Particelle catastali 32/4, 32/5, 47/3, 81/3, 92/5, 92/6.

- per gli anni 2020 e 2021 non si sono individuati beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e suscettibili di alienazione.

## **5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI**

### **5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro**

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

1. delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
2. stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse non si prevedono acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, nel biennio 2019/2020.

### **5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro**

---

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che 'Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro.

### **5.3.3 La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID**

---

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, la Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.

Il Piano così predisposto è il punto di riferimento per Consip SpA o per i soggetti aggregatori interessati in quanto la programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività avviene in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano.

In attesa che AGID predisponga il piano triennale di acquisti di beni e servizi ICT, al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Nel contempo le Amministrazioni provvederanno a redigere il piano di integrazione delle infrastrutture immateriali ovvero delle piattaforme applicative nazionali che offrono servizi condivisi, ottimizzando la spesa complessiva: Spid (il Sistema pubblico di identità digitale), PagoPA (il nodo dei pagamenti per la gestione elettronica di tutti i pagamenti della PA), la fatturazione elettronica, ANPR (l'Anagrafe unica della popolazione residente), e NoiPA (il sistema di gestione del trattamento giuridico ed economico dei dipendenti della PA).

Le azioni di razionalizzazione, indicate ai commi 512-514-bis della legge di stabilità 208/2015, hanno l'obiettivo di conseguire, al termine del triennio 2016-2018, il risultato del risparmio del 50% che sarà pertanto, pienamente visibile (e verificabile) a decorrere dalla formazione del bilancio di previsione 2019, in cui ciascun ente pubblico avrà l'obbligo di limitare lo stanziamento (ed il successivo impegno) per la spesa corrente di beni e servizi informatici ad un ammontare non superiore al 50% della media del triennio 2013-2015. Il triennio 2016-2018 rappresenta l'arco temporale all'interno ed entro il quale le pubbliche amministrazioni devono adottare le azioni di razionalizzazione prescritte, al fine di conseguire, a regime, dal 2019, un risparmio della spesa corrente per il "settore informatico" (aggregato che comprende i beni ed i servizi indicati dal Piano triennale per l'informatica elaborato da AGID) pari ad almeno il 50% di quella sostenuta, in media, nel triennio 2013-2015.

A tal proposito l'ente valuterà se predisporre, sulla base dello stato di utilizzo delle piattaforme digitali, il piano di integrazione delle infrastrutture immateriali.

## 5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2019/2021, come segue:

### anno 2019

- € 203.775,00 contributo dalla Regione per i lavori di sistemazione strada comunale che collega Loc. Mernico con Chiesa S. Elena (conversione contributo in conto interessi su mutuo)
- € 8.000,00 contributo della Regione per lavori di manutenzione del Rio Dolegna – 2<sup>a</sup> lotto;
- € 40.000,00 contributo della Regione per i lavori di consolidamento strutturale e sistemazione della strada di viabilità comunale che collega il capoluogo con la frazione di Scriò – 1<sup>a</sup> lotto;
- € 25.000,00 fondo rotazione progettazioni



anno 2020

- € 170.000,00 contributo dalla Regione per i lavori di consolidamento strutturale e sistemazione della strada di viabilità comunale che collega il capoluogo con la frazione di Scriò – 2<sup>a</sup> lotto;
- € 25.000,00 fondo rotazione progettazioni

anno 2021

- € 140.000,00 contributo della Regione per lavori di consolidamento strutturale e sistemazione della strada di viabilità comunale che collega il capoluogo con la frazione di Scriò – 3<sup>a</sup> lotto;
- € 218.000,00 contributo della Regione per riqualificazione della piazza del Capoluogo
- € 100.000,00 contributo della Regione per la realizzazione parcheggio a servizio del Borgo San Leonardo
- € 25.000,00 fondo rotazione progettazioni

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, sono stati già oggetto di approfondimento nei paragrafi precedenti "Le opere pubbliche in corso di realizzazione" e "Le nuove opere da realizzare", l'elenco dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

## **5.5 IL PROGRAMMA TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA SPESA**

Gli enti locali adottano piani triennali per individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo (art. 2, comma 594, Legge 24 dicembre 2007, n. 244 ):

- a) delle dotazioni strumentali degli uffici;
- b) delle autovetture di servizio;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nell' Ente il contenimento delle spese di funzionamento è raggiunto tramite misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali (anche informatiche), delle autovetture di servizio, dei beni immobili.